

→ **Il premier è un fantasma**, è la sua strategia dello "scarico". Da lui solo frasi surreali

→ **La Lega intanto guarda avanti** Il Senatur: «Esecutivi tecnici? L'opposizione parli con me»

Berlusconi senza pudore: «Agli italiani è andata di lusso» Ma Bossi vede altri governi

IL CORSIVO

AVVOCATI MOLTO ONOREVOLI

Francesco Cundari

In questi giorni convulsi, carichi di cupi presagi per il nostro paese tanto sul piano economico quanto sul piano morale, il nostro angosciato pensiero corre sempre più spesso agli avvocati del Pdl. Sia chiaro: la loro difesa degli ordini professionali dalle grinfie della finanziaria, il loro ammirevole impegno nel sottrarre se stessi e i colleghi dal benché minimo incomodo a fronte dei molti sacrifici richiesti agli altri, non c'entrano affatto. Da anni ce ne rimaniamo incantati, contemplando il caso di questi infaticabili lavoratori cui la sorte ha regalato il piacere e la sofferenza d'essere al tempo stesso avvocati e legislatori, e che pertanto ci immaginiamo costantemente impegnati nello sforzo, davvero sovrumano, di aggirare se stessi.

D'altronde, non crederemo mai che avvocati tanto onorevoli - che pure, va detto, sono onorevoli molto avvocati - siano tipi da escogitare trucchetti; che questi dottori della legge, queste ostetriche del potere, questi chirurghi estetici della giustizia possano congegnare leggi per trarne vantaggi personali, per se stessi o per i propri assistiti, in sede di dichiarazione dibattimentale o di dichiarazione dei redditi.

Il retroscena

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Ha disertato perfino i funerali del caporal maggiore, Roberto Marchini. Ma già in mattinata non si era fatto vedere a Palazzo Madama, mentre Tremonti illustrava la manovra. Una «latitanza» prolungata quella di Berlusconi. Oggi riapparirà a Montecitorio, così assicurano i collaboratori. Aveva messo in calendario una fugace apparizione alla Camera per la fiducia prevista per il tardo pomeriggio di oggi. Sarebbe rientrato a Roma dalla visita di Stato a Belgrado, in tempo utile. Ma il calendario d'Aula, ieri, è stato modificato, il voto sulla manovra anticipato e il Cavaliere, così, costretto ad annullare il vertice italo-serbo. Stamattina dovrebbe abbandonare il bunker di Palazzo Grazioli e trasferirsi alla Camera per ascoltare Tremonti e assistere al dibattito sulla finanziaria. Ma il condizionale è d'obbligo, se si analizza l'ultima settimana di Berlusconi e quell'assenza dalla scena che si protrae dal giorno della sentenza Mondadori. Parlerà oggi, *finalmente*? Dirà come la pensa senza la protezione delle note ufficiali suggerite da Gianni Letta e diramate dai collaboratori? Il silenzio del premier - suggerito dai consiglieri più avvertiti per evitare che l'ira di Silvio terremotasse ancora di più i mercati - è stato volutamente prolungato. E ha assunto, via via, la caratteristica di una presa di distanze evidente dalla manovra.

TREMONTI L'HA SPUNTATA

Da un testo finale, cioè, diverso da quello che il premier aveva immaginato. Più vicino a quello che Tre-

L'Economist e il Belpaese



Il burrone

L'Italia mette l'Euro sul filo del rasoio: a lanciare l'allarme è il settimanale britannico *The Economist*, che dedica la copertina al Belpaese, con la sagoma della Penisola che precipita da un burrone, e sostiene una moneta da un euro, destinata a rotolare giù dopo di lei. «A far paura è la politica italiana», la «rissa» fra il premier Silvio Berlusconi e il ministro delle Finanze Giulio Tremonti, sostiene *The Economist*, perché un «governo maturo» non avrebbe gravi difficoltà ad affrontare la situazione

monti consigliava fin dall'inizio. «Quel diavolo di Giulio l'ha spuntata», commentano dal Pdl. E il Cavaliere, che aveva pressato il super ministro per inventare l'impossibile e «truccare le carte», spostando i tempi delle misure «più dolorose per i sondaggi» è stato preso in contropiede.

La tentazione, così, è quella di «defilarsi», di «non metterci la faccia» come denuncia l'opposizione, di salvare l'immagine riversando su «altri» - Tremonti, Draghi, Napolitano, Bersani, Casini, Fini, Di Pietro, ecc. - la responsabilità di misure impopolari. La «supplenza» del Capo dello Stato - che ha fatto appello alla coesione nazionale e sovraesposto il Quirinale - nel gioco tattico e di corto respiro del Cavaliere può perfino far comodo.

Bisognerà aspettare oggi - con il suo ritorno sulla scena - cosa dirà Berlusconi dopo il varo definitivo della manovra. Le dichiarazioni rese alla fedelissima Pdl Mariarosa Rossi per il primo numero di «Oipa magazine dossier» - versione cartacea di un quotidiano on line su imprese e pubblica amministrazione - e diffuse per coincidenza (?) proprio ieri, non lasciano presagire conversioni ispirate dalle «nuove prove si coesione» chieste dal Capo dello Stato. Nei confronti di Napolitano, tra l'altro, il Cavaliere lamenta - in privato - un «protagonismo sospetto ed eccessivo».

ALL'ITALIA CON ME E' ANDATA BENE

«Agli italiani con il nostro governo è andata molto bene - è la risposta surreale di Berlusconi a Rossi - Da farsi il segno della croce con il gomitolo come dicono a Milano». Anche «per questo», prosegue il premier, «dobbiamo continuare a governare noi», visto che la sinistra «avrebbe certamente appioppato a tutte le famiglie una bella imposta patrimoniale».